

# Scuola Nell'intervallo si picchiano e si filmano

Parola ai docenti: escono storie preoccupanti di allievi che alle Medie si comportano da veri «bulli»  
Episodi isolati ma che obbligano gli insegnanti a fare la ronda – Chi ruba e chi riga le auto con le chiavi

■ Quelle che vi raccontiamo sono storie vere, accadute e che accadono in qualche sede di scuola media del Cantone: protagonisti sono gli studenti da una parte e gli insegnanti dall'altra. I primi, fortunatamente una minoranza, entrano in scena prepotentemente con atteggiamenti che vanno ben oltre, a volte, la vivacità tipica della loro età. Episodi in cui la violenza entra di forza, unita ad atteggiamenti che potrebbero trovare un nome preciso se i nominativi dei responsabili venissero a conoscenza della Magistratura dei minorenni. Scene di vita non scolastica raccontateci da docenti in cui fanno capolino pure la canapa e l'abuso di sostanze alcoliche ed energetiche (queste ultime utili solo se prese con moderazione). Dall'altra parte, invece, ci sono i docenti, impegnati quotidianamente affinché la vita in classe (e fuori) proceda regolarmente. Pronti ad intervenire a sedare liti, ad evitare sparizioni di oggetti dagli zaini, danneggiamenti o la circolazione di canapa. Insegnanti che non esitano a formare ronde per vigilare anche sui comportamenti degli allievi durante gli intervalli e al termine delle lezioni. E poi ci sono loro, alcuni ex studenti che non di rado tornano a bazzicare nei pressi delle scuole. Non è una rimpatriata: spesso stazionano in zona per piazzare qualche dose di canapa. E i docenti che non vogliono assistere impotenti davanti a questi preoccupanti quadri fanno gli «straordinari». Ogni tanto, è accaduto in passato, che di certi episodi si sono occupate la Polizia e la Magistratura dei minorenni. Quelli che segnaliamo sono recenti. La polizia territoriale, con le sue «antenne», vigila, pronta ad intervenire. E a volte lo fa a scopo preventivo. Fino a qualche anno fa, racconta un docente, le risse fra allievi, specialmente in alcune sedi di scuola media conosciute per essere problematiche (dove si accolgono anche allievi provenienti da foyer e istituti, con situazioni familiari difficili), si verificavano ogni settimana. «Ora la situazione è migliorata, e molto, anche se non si può dire che il fenomeno sia superato. Di recente, c'è stata una violenta zuffa in una scuola media del Luganese». La scena che gli insegnanti si trovano davanti è sempre

la stessa: sul piazzale, durante l'intervallo o dopo la scuola, due allievi si picchiano e attorno a loro, i compagni, in cerchio, fanno il tifo per l'uno o per l'altro. Quasi fosse un ring. «Non escludo che in quel momento qualcuno stesse filmando i due avversari con il telefonino. Sono sicuro che lo fanno». Diverse le sedi che da tempo sono corse ai ripari, incaricando, a turno, due o tre docenti di controllare ognuno una zona del piazzale scolastico. «Così da essere pronti ad intervenire per separare chi dovesse picchiarsi, prima che si ritrovi con un dente rotto». Ma le risse non sono l'unica fonte di preoccupazione. Il consumo di canapa o di alcolici non può essere escluso fuori dal perimetro scolastico, ma a colpire i docenti è il consumo palese di bevande «eccitanti»: «Ci sono allievi che nel tempo libero, al campo di calcio o in strada, portano diverse lattine di energy drink. Non è birra, è vero. Ma queste sostanze, più facili per loro da ottenere in commercio, di sicuro non aiutano a calmare gli animi. Il loro consumo da parte di adolescenti di scuola media è un problema che non va sottovalutato. Fra i docenti la questione è nota: a scuola gli allievi non possono bere queste bevande e si controlla che non lo facciano». Non mancano poi furti e tentativi di danneggiamento, lo sanno bene docenti e bidelli. Atti vandalici che vanno dalla riga di chiave sulla portiera dell'auto, al taglio di tende esterne (quando ci sono) alle finestre delle scuole, fino all'imbrattamento di muri e gabinetti. «I danni ci sono, specie alle Medie. Il problema, però, è più esterno alla scuola. Capita che i vandalismi siano commessi durante la notte, e qui si sospetta (ed a volte si è appurato) che siano soprattutto ex allievi, i quali tornano sul luogo dove per anni «hanno dovuto penare» nello studio, forse per una sorta di vendetta. Giovani che non frequentano più la scuola e che per questo si sentono «più sicuri»: il giorno dopo, se dovessero essere scoperti, non dovrebbero rendere conto dei loro atti al direttore come allievi rischiando, magari, di essere sospesi».

ROMINA LARA  
EMANUELE GAGLIARDI



## Expo 2015: il Ticino ci sarà

■ Il Consiglio di Stato ha detto sì ad Expo 2015: il nostro Cantone sarà presente nel padiglione svizzero, unitamente agli altri tre Cantoni della Regione del San Gottardo (Uri, Grigioni e Vallese). Il Governo ha preso questa decisione sulla base del rapporto presentato dal delegato MITI 2015 Luigi Pedrazzini. L'ex consigliere di Stato siederà anche nel Comitato guida a livello federale che si occupa della partecipazione svizzera all'Esposizione universale di Milano. L'interesse del Ticino è anche legato alla decisione di proporre il tema dell'italianità in Svizzera come elemento caratterizzante. Il padiglione svizzero verrà ubicato in una posizione centrale, in prossimità di quello italiano.

(Foto Keystone)

## INDETTA DAI VERDI

### Premi malattia Protesta di piazza sabato a Bellinzona

■ I Verdi e con loro diversi altri fra partiti ed associazioni si preparano a scendere in piazza a Bellinzona sabato prossimo, 8 ottobre, per una mobilitazione pubblica contro quello che viene definito «l'ennesimo furto dei cassamalatari». L'azione di protesta, preannunciata subito dopo la presentazione dei nuovi premi di cassa malati, è motivata dallo scontento per la quasi stabilità dei premi (in Ticino nel 2012 il premio medio calerà dello 0,9%), mentre ci si aspettava una riduzione marcata, fino all'8%. Questo considerato soprattutto che dall'anno prossimo vi sarà un trasferimento di costi dalle prestazioni LAMal alla fiscalità stimato in 85 milioni per effetto del nuovo finanziamento ospedaliero. Alla manifestazione indetta sabato hanno finora aderito il Partito comunista, la Lega dei Ticinesi, Transfair Ticino, l'Ordine dei medici e il Comitato «Giù le mani dalle Officine». Il coordinatore dei Verdi Sergio Savoia, ieri a Bellinzona, ha detto che si attendono risposte dagli altri partiti politici, precisando che «il tema riguarda tutti e non è una questione ideologica». Ma perché una mobilitazione? Per i Verdi occorre che la popolazione cominci ad occuparsi attivamente del problema: «I premi di cassa malati rappresentano un peso ormai sempre meno sopportabile per le famiglie. Sarebbe più giusto parlare di "tassa sulla malattia" visto che la legge ci obbliga a pagare i premi». Savoia non ha risparmiato una frecciata al Governo: «Risponde parlando di morosi quando è invece tempo di parlare dei premi. Dal CdS ci aspettiamo un'iniziativa di concerto con gli altri cantoni perché si arrivi alla cantonalizzazione delle riserve». La deputata Greta Gysin ha poi ribadito il sostegno dei Verdi all'idea di una cassa malati pubblica e unica a livello federale (una raccolta firme è in corso per la nuova iniziativa lanciata dal PS svizzero). «I costi della salute – ha detto – sono ormai un'emergenza sociale. Il primo obiettivo deve essere ridurre lo strapotere delle casse malati». Oltre ad agire in questo senso, la cassa malati unica per Gysin «è un passo necessario per frenare l'aumento dei costi». Una soluzione sostenuta anche da David Simone, coordinatore di Transfair Ticino. R.L.

# Preventivo Verso un deficit di 180 milioni

Il Governo vuole scongiurare l'autofinanziamento negativo – Incontro con i sindacati

■ È ormai alle battute finali la preparazione del Preventivo 2012 del Cantone, che con ogni probabilità sarà approvato il 18 ottobre. Anche quest'anno, come ampiamente preannunciato, si prevedono cifre rosse. Il deficit dovrebbe aggirarsi attorno ai 180 milioni di franchi. A pesare sul risultato sono in particolare le maggiori spese dovute al nuovo sistema di finanziamento degli ospedali e al risanamento della Cassa pensioni, unitamente al mancato versamento del contributo (circa 70 milioni) da parte della Banca Nazionale e ai minori introiti della perequazione. La preoccupazione principale comunque non è solo l'entità del disavanzo. L'obiettivo del Governo è soprattutto di evitare di finire in autofinanziamento negativo, con lo Stato che si vedrebbe costretto ad indebitarsi non solo per finanziare gli investimenti, ma anche la gestione corrente. Intanto, il CdS ha iniziato a convocare i

partner sociali per illustrare le misure di contenimento che intende proporre. Ieri mattina a Bellinzona l'Esecutivo in corpore ha incontrato i sindacati. Laura Sadis ha illustrato una serie di misure di contenimento della spesa, alcune delle quali colpiscono gli statali. Due in particolare sono contestate dai sindacati di riferimento, OCST e VPOD: la soppressione dell'indennità di economia domestica per i dipendenti con figli a carico fino ai 12 anni (circa 157 franchi al mese) e la soppressione dell'agevolazione per i funzionari di polizia relativa al pagamento del premio dell'assicurazione infortuni non professionali. «Sono deluso e amareggiato» rileva il vicesegretario cantonale dell'OCST Renato Ricciardi: «Mi aspettavo che il nuovo Governo iniziasse in un altro modo i rapporti con le organizzazioni sindacali. Abbiamo espresso il nostro disappunto sul metodo adottato dal CdS. Ancora una volta ha rinunciato al confronto e al dialogo

con i sindacati: tra una decina di giorni scadrà il termine per presentare il messaggio sul Preventivo 2012 e non c'è stata una trattativa. Noi saremmo stati ben disposti al dialogo». Anche il sindacato VPOD, tramite una nota del segretario Raoul Ghisletta e della segretaria aggiunta Rezia Boggia si oppone alle misure, rilevando che «peggiorano ulteriormente le condizioni salariali del personale del Cantone e degli enti parapubblici, in particolare dei dipendenti con figli a carico, allorché occorre procedere in senso inverso». Da qui, la richiesta al Governo di rinunciare a tutti i tagli sul personale nel Preventivo 2012. L'incidenza delle misure messe sul tavolo dal CdS dovrebbe essere pari ad una riduzione dello 0,3% delle spese totali del personale, stima Ricciardi. Quest'ultimo fa comunque presente che non tutte le misure sono contestate: «Ci sono anche interventi di razionalizzazione della spesa, sui quali di principio siamo d'accor-

do». Un'altra misura riguarda la maggiore attenzione all'esame del potenziamento del personale o della sostituzione dei partenti. Quanto alle misure contestate, Ricciardi fa presente che l'abolizione dell'indennità domestica si tradurrà in un «taglio» di circa 2,5 milioni e toccherà un migliaio di dipendenti. Per gli agenti di polizia, Ricciardi segnala che il premio per infortuni non professionali è più alto rispetto agli altri impiegati: «Oggi lo Stato si fa carico del 50%. Ora s'invoca una presunta parità di trattamento con gli altri impiegati statali, che di fatto non c'è». Il Governo ha d'altra parte detto ai sindacati che prossimamente intende aprire una trattativa per discutere della riforma della LORD, di cassa pensioni e delle rivendicazioni del personale e dei docenti. Sollecitata sulla possibilità di venire incontro già dal 1. gennaio alle richieste dei sindacati per migliorare le condizioni del personale, Sadis ha risposto di no: fino al 2013 non se ne parla. R.L.

## Elezioni federali Le raccomandazioni di LibertàeValori.ch

■ Il gruppo LibertàeValori.ch, costituito attorno al comitato che si era opposto all'iniziativa popolare sulle armi e presieduto dal medico Pio Eugenio Fontana, ha contattato i candidati alle elezioni federali, sottoponendo loro domande su caccia, tiro, sfruttamento delle acque, esercito di milizia e diritto sulle armi. In base alle risposte e alla disponibilità dei singoli a difendere in sede politica i temi cari al gruppo, LibertàeValori.ch ha emanato le sue raccomandazioni di voto. Per gli Stati: Filippo Lombardi e Sergio Morisoli. Per il Nazionale: Fabio Badasci (Lega), Omar Balli (Lega), Riccardo Calastri (PLRT), Ignazio Cassis (PLRT), Orlando Del Don (UDC), Monica Duca Widmer (PPD), Simone Ghisla (PPD), Patrick Kurt (Rafforzamento delle famiglie), Eros Nicola Mellini (UDC), Giovanni Merlini (PLRT), Luca Paltenghi (UDC), Roberta Pantani (Lega), Gabriele Pinoja (UDC), Lorenzo Quadri (Lega), Fabio Regazzi (PPD), Paolo Sanvido (Lega) ed Ivan Vitalini (PPD).



GABRIELE  
PINOJA

Chi ama la Svizzera vota

UDC



Lista 3  
Candidato 8  
al Consiglio Nazionale

gabrielepinoja.ch